

La pittrice Liliana Condemi chiamata a esporre alla "Torino Art Gallery" da Brancaleone

Un pezzo di Calabria al Nord

Opere inserite nella mostra di arte contemporanea "Allusioni in evocazioni"

di AGOSTINO BELCASTRO
BRANCALEONE - Artisti calabresi che tengono alto il nome della regione in Italia nel difficile mondo della pittura.

E' Liliana Condemi, di Brancaleone, la quale, in atto, sta esponendo le sue opere al Nord Italia presso la prestigiosa "Torino Art Gallery 56".

La mostra di arte contemporanea collettiva avente come tema "Allusioni in Evocazioni" è stata inaugurata il 9 ottobre scorso e si concluderà il giorno 29 alla presenza di numerosi artisti ed esperti della materia. Liliana Condemi, diplomata in pittura

all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria ha insegnato per lunghi anni discipline pittoriche presso il Liceo Artistico di Siderno.

Ha al suo attivo un'intensa produzione artistica ed ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero conseguendo ottimi risultati.

La tecnica pittorica della Condemi è molto sofisticata, raffinata e di difficile realizzazione. Tramite le sue opere rappresenta un mondo immaginario e surreale che si ispira alla realtà del mondo attuale, per molti versi pieno di contraddizioni e di incertezze.

Le figure, poi, sono molto dolci e proiettano la fantasia del visitatore in un mondo incantato.

"Nella pittura di Liliana Condemi - ebbe a dire Lidia Reghini di Pontremoli, nota esperta nel mondo dell'arte - non c'è rumore perché non c'è fragore e frastuono". E ancora: "E' una pittura densa di mate-

ria e di forma. Ma al tempo stesso carica di sostanza intrinseca, da farla apparire quasi come opera di filosofia d'arte il tutto legato ad un cordone tecnico esemplare e scintillante".

Questo è il giudizio di Michele Covoni di Ferrara, critico d'arte. Infine, registriamo la presentazione critica di Enzo Papa, allievo di Carlo Muscetta, in occasione dell'inaugurazione della mostra: "Liliana Condemi - ha affermato il noto critico d'arte -, pittrice di profonda sensibilità artistica ed umana, espressa nell'armonica strutturazione dei dipinti, nel colorismo iridale di luminoso candore, proiezione di

un'anima pura che estrinseca ed espande i valori dello spirito attraverso composizioni che rispecchiano una personalità risoluta, persuasa del potere catartico dell'arte e della figurazione pittorica".

"L'arte di Liliana Condemi - dice ancora - affascina lo spettatore per il carattere delle forme elettive e per la luminosità solare emanata dalla "sintesi additiva" delle tinte primarie predefinite dall'artista.

"Le tematiche - conclude - evolvono attraverso un'assidua ricerca formale, mediante la quale Liliana Condemi esprime il porrompente potenziale femminile e l'esuberante sensualità, liberata nello sviluppo di forme espansive a ventaglio, a strofe, a giglio, a cartiglio conico, a calle, come pulsione interiore di elevazione verso le dimensioni dei sogni, degli ideali e delle aspirazioni che regnano nei sentimenti dell'altra metà del cielo".



Liliana Condemi ed Enzo Papa

Nei quadri un mondo surreale

DOMENICA L'ULTIMA MESSA

Don Fabio Falduto prepara l'addio ai fedeli della chiesa di Monasterace

di VINCENZO RACO

MONASTERACE - Don Fabio Falduto come annunciato dal nostro giornale lascerà Monasterace per trasferirsi dal prossimo mese di novembre a Portigliola. Al suo posto don Francesco Passarelli, che da novembre guiderà la parrocchia di Monasterace e che nel frattempo è il parroco di Placanica.

Domenica prossima alle ore diciassette e trenta verrà formalizzato l'addio del parroco di Monasterace con l'ultima messa celebrata da sacerdote della comunità alle diciassette e trenta presso la chiesa di San Giuseppe Lavoratore.

Al termine di questa messa sarà don Francesco Cosmo Ferraro attuale vice parroco a guidare la parrocchia monasteracese fino a fine mese, per poi lascia-

re egli stesso la comunità e trasferirsi a Placanica dove in pratica verrà formulato un passaggio di consegne con don Francesco Passarelli.

Passarelli che domenica mattina terrà la messa in quella che sarà la sua prossima comunità. Ma torniamo a Don Fabio che dopo sette anni dice addio al centro sito nella vallata dello Stilaro e lo farà con una messa di commiato come si suol dire in ricordo del periodo trascorso a Monasterace. Una messa con la quale si congederà dalla comunità che gli conferirà un omaggio per quanto fatto di buono in questi sette anni. Alla messa è prevista la presenza delle autorità monasteracesi che porgeranno il loro saluto al prete originario di Siderno che tra l'altro è economo della diocesi di Locri-Grace.

Locri. Presentato il libro di don Crescenzo De Mizio e di Rosanna Orlando

Ecco i "Sentieri di speranza"

La vita del prete dentro la società moderna e nella Locride

di GIOVANNI LUCA

LOCRI - "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo". Questo versetto del profeta Geremia è diventato il titolo del libro scritto, a quattro mani, da un sacerdote e da una giornalista della Locride per sigillare la chiusura dell'Anno sacerdotale.

L'opera di don Crescenzo De Mizio (cappellano presso la Casa Circondariale di Locri) e di Rosanna Orlando (curatrice delle pagine diocesane del giornale on line Calabria Ecclesia Magazine) porta un sottotitolo altrettanto significativo: "Sentieri di speranza nella vita di un prete".

Questi sentieri s'intrecciano tra la vocazione e l'attività pastorale di don De Mizio con quella di tante figure di sacerdoti che hanno operato nella diocesi di Locri-Grace. Il tutto all'interno della missione della Chiesa universale. Nella presentazione che apre il volume edito dall'associazione "La Speranza", il vescovo di Locri-Grace, monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, evidenzia come don De Mizio e Rosanna Or-



Clero in processione

lando "hanno saputo esprimere appieno il valore della storia della vocazione di un prete diocesano, raccontandola e descrivendola nel suo significato più profondo, che è quello di essere un dono di Dio".

E, nell'introduzione, padre Marciano Guarino ag-

giunge: "Scorrendo le pagine risalta la preziosità della figura sacerdotale ed alcuni elementi che la caratterizzano.

Innestata dentro un percorso che abbraccia un ventennio di vita diocesana". Sembra di leggere un romanzo che ha per sfondo

l'anno sacerdotale e la figura mirabile del santo curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, per il cui 150° anniversario della morte, papa Benedetto XVI ha scritto la lettera ai sacerdoti che ha accompagnato la riflessione nell'anno sacerdotale che si è chiuso lo scorso mese di giugno. Nel libro c'è spazio ai primi momenti della formazione ed alle tappe che portano al sacerdozio; a cosa la gente si attende da un sacerdote, all'esperienza vissuta dal prete in una comunità ed al rapporto che si viene ad instaurare con essa.

Il ministero del sacerdote viene scandito in cinque momenti: il sacerdote quale uomo della preghiera, uomo dell'evangelizzazione, uomo dei sacramenti, uomo della riconciliazione e uomo della carità pastorale.

Il volume, arricchito da numerose foto e da alcune preghiere, si chiude affermando che "Il dono più bello che resta impresso nel cuore della gente è un'azione pastorale vissuta in comunione tra prete, vescovo, consacrati, associazioni, movimenti, confraternite e gruppi ecclesiali".

Partenza da Staiti

A piedi sul sentiero dell'inglese

SIDERNO - Si apriranno domani giovedì 14 ottobre le iscrizioni al trekking del 30-31 ottobre prossimo attraverso il "Sentiero dell'Inglese", da Staiti ad Amendolea.

La tappa di fine Ottobre - spiegano gli organizzatori del Club Alpino Italiano Sezione Aspromonte - sarà l'atto conclusivo di una sezione del programma escursionistico 2010 dedicata al Sentiero dell'Inglese, che si snoda in un tratto dell'Aspromonte che nel 1847 fu teatro del viaggio a piedi effettuato nella provincia reggina, allora bronchica, dal letterato Edward Lear che riportò una dettagliata descrizione di origine genovese, paesaggi, aspetti sociali e antropologici, reperibile all'interno della pubblicazione "Diario di un viaggio a piedi in Calabria e nel Regno di Napoli".

Proprio sulla base delle descrizioni contenute nel libro - concludono gli organizzatori - cercheremo di cogliere analogie e differenze in particolare gli effetti dell'azione dell'uomo del tempo nella trasformazione del paesaggio".

g.m.

A Gioiosa Jonica Inaugurata la nuova sede dell'accademia "inCanto"

di CAMILLO MAZZONE

GIOIOSA IONICA - Nel pomeriggio di domenica scorsa è stata aperta e inaugurata, in un clima a dir poco entusiasmante, la sede dell'Associazione Musicale "inCanto": guidata dai giovani e già famosi fratelli Vincenzo ed Ermes Nizzardo.

Un saggio della loro bravura i due maestri originari di Gioiosa Jonica, lo avevano dimostrato l'estate scorsa con i loro allievi del corso di perfezionamento di canto in un saggio al quale, oltre ai gioiosani, erano presenti molti cittadini della Vallata del Torbido e della Locride, nella vasta Piazza Plebiscito del paese di Gioiosa Jonica.

Già in quella occasione i fratelli Vincenzo ed Ermes Nizzardo, avevano dimostrato come il passo da allievi a maestri, quando l'amore di quel che si fa lo si sente intensamente, è talmente breve e sbalorditivo.

Le lezioni, secondo quanto hanno spiegato, saranno personalizzate per ogni allievo e prevedono, l'educazione alla respirazione, vocalizzi, appoggio e sostegno diaframmatico, percezione acustica, corretta postura, dizione, studio sul vibrato naturale artificiale, arte microfoniche, interpretazione, applicazione della tecnica vocale sui brani prescelti.

Molte sono le attestazioni di stima che i fratelli Nizzardo si portano dietro per la loro serietà, capacità professionali, estro artistico, bravura incontestabile.

A conferma che sono musicisti di grande spessore, ricordiamo che hanno duettato con cantanti di prestigio, per esempio al Festival di Castrocaro Terme (2005), a Sanremo Lab (2007), alla manifestazione dedicata a Maria Callas presso la Villa Genovese Zera di Reggio Calabria (2008), alla rassegna e concorso nazionale "Premio San Francesco di Paola" nella categoria canto lirico dal 29 maggio al 4 giugno 2010, oltre a vari attestati di merito per la partecipazione a master discografici con Fabrizio Palma, Luca Sepe e Lisa (quest'ultima pure di origine gioiosana).

L'ultimo premio, il "Calabria America 2010 - XV^ edizione" ai fratelli Nizzardo è stato conferito, un mese fa, dal Centro d'Arte Cultura Bruzio di Gioia Tauro. La serata inaugurale della scuola si è conclusa attorno ad un ricco buffet su cui erano disposti dolciumi di vario genere e bevande a disposizione degli ospiti che si son serviti a loro piacimento.